

UNA RISORSA PER IL NORD-OVEST E PER IL SISTEMA PAESE,
TRA PIEMONTE E LOMBARDIA



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

chi siamo

UPO  **IL MULTICAMPUS**



UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

INTRODUZIONE

L'**UPO** – Università del Piemonte Orientale – è un **multicampus** giovane, competitivo, costellato di talenti, il punto di riferimento per tutti gli studenti che aspirano a formarsi in un ambiente di alto valore accademico, ben organizzato, realmente capace di aprire al mondo del lavoro e dell'innovazione.

Rappresentiamo l'unica realtà universitaria nel territorio del Piemonte orientale, di cui siamo un **ascensore sociale**. Permettiamo alle famiglie di cogliere le sfide della modernità e di preparare i loro figli ad affrontare un mondo sempre più globalizzato.

Vogliamo rafforzare l'identità territoriale del Piemonte orientale attraverso il **modello policentrico** e la crescita culturale delle nuove generazioni. Siamo un'università per una regione operosa, trampolino di lancio per le imprese innovative, per le organizzazioni che fanno sistema e per le persone di talento.

La nostra istituzione risale al **1998**; abbiamo appena compiuto la maggiore età, e già siamo ottimamente posizionati nel ranking degli atenei italiani. Per la produzione della **ricerca scientifica** vantiamo **il primato** in numerosi settori disciplinari: le scienze biologiche, le scienze politiche e sociali, l'informatica, la chimica-fisica, la biochimica, la sanità pubblica, la filosofia, la storia, la storia delle dottrine politiche, la sociologia

generale, la medicina sperimentale e le scienze cliniche. La nostra **Scuola di Medicina** è considerata una delle migliori d'Italia.

La qualità dei risultati è corroborata dal valore di numerose collaborazioni internazionali (siamo protagonisti in ben **19 progetti europei**): sono un obiettivo irrinunciabile del nostro Ateneo a favore dello sviluppo scientifico ed economico del Paese.

Queste classifiche confermano il nostro impegno anche sul fronte del **lavoro** e dell'**impresa**. I nostri **spin-off** conquistano premi nazionali e internazionali, il trasferimento tecnologico al mondo produttivo è costante, i laureati sono richiesti sul mercato. Le ultime indagini, oltre all'altissimo grado di soddisfazione degli studenti, forniscono buone indicazioni sulla percentuale di studenti attivi e il tasso di occupazione dei laureati. Eccellenti sono considerati i corsi di **alta formazione** (master e dottorati di ricerca).

Abbiamo consolidato tutti i nostri corsi di laurea e aggiungiamo ogni anno servizi sempre più efficienti. Cerchiamo di rendere i nostri studenti **eroi attivi** della loro vita. Aniché andare adagio, qui diciamo di **pigiare l'acceleratore della passione, dell'immaginazione, della creatività.**





FACTS & FIGURES

13.061
Studenti iscritti

27.000
Laureati
(1998-2016)

5.180
Immatricolati

17
Lauree triennali

13
Lauree magistrali

4
Lauree magistrali
a ciclo unico

13 + 6
Scuole di specializzazione

17
Master di 1° e 2° livello

3
Dottorati di ricerca
(con 10 indirizzi)

113
Accordi Erasmus

386
Professori e ricercatori

310
Personale tecnico
amministrativo

58,5%
Laureati che trovano
immediatamente
un lavoro dopo la laurea

3,4
Mesi per trovare
il primo impiego

1.267
Primo stipendio/mese
di un laureato

12
Imprese incubate

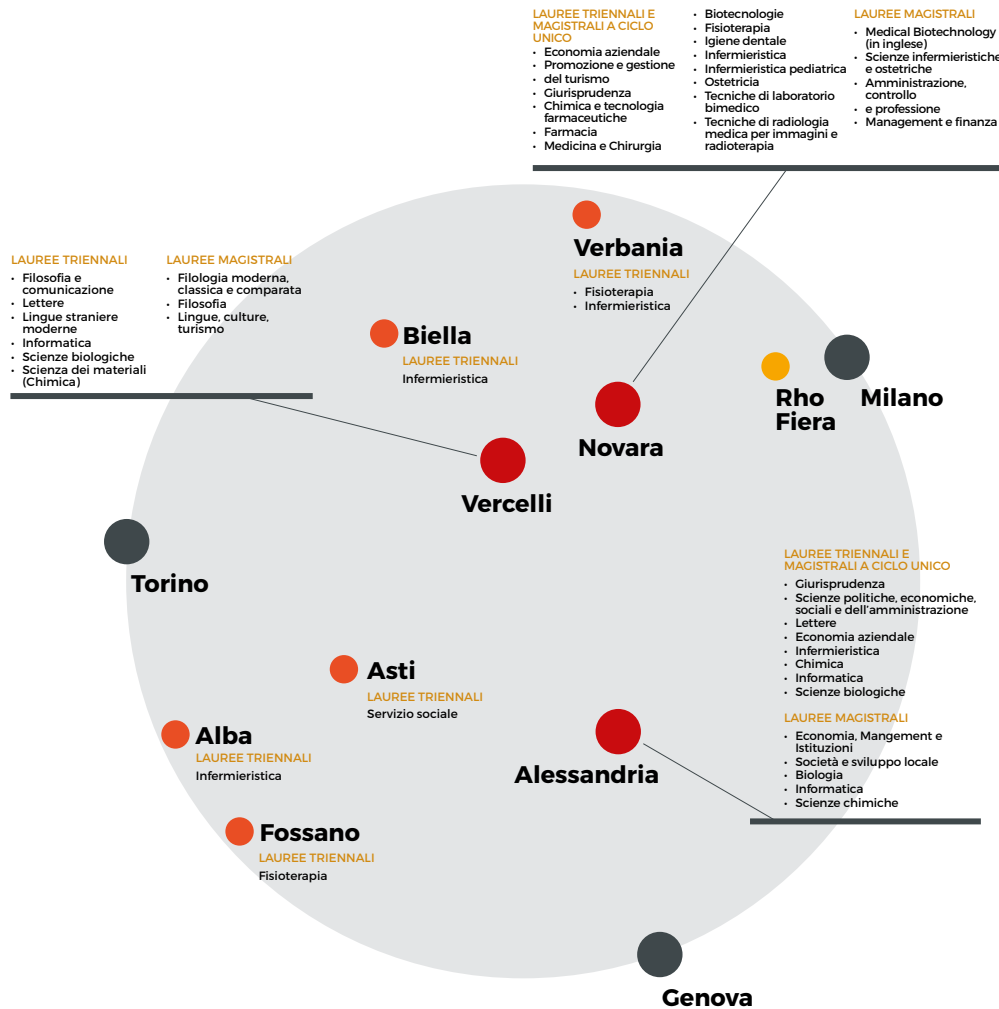
7
Imprese laureate

12
Brevetti

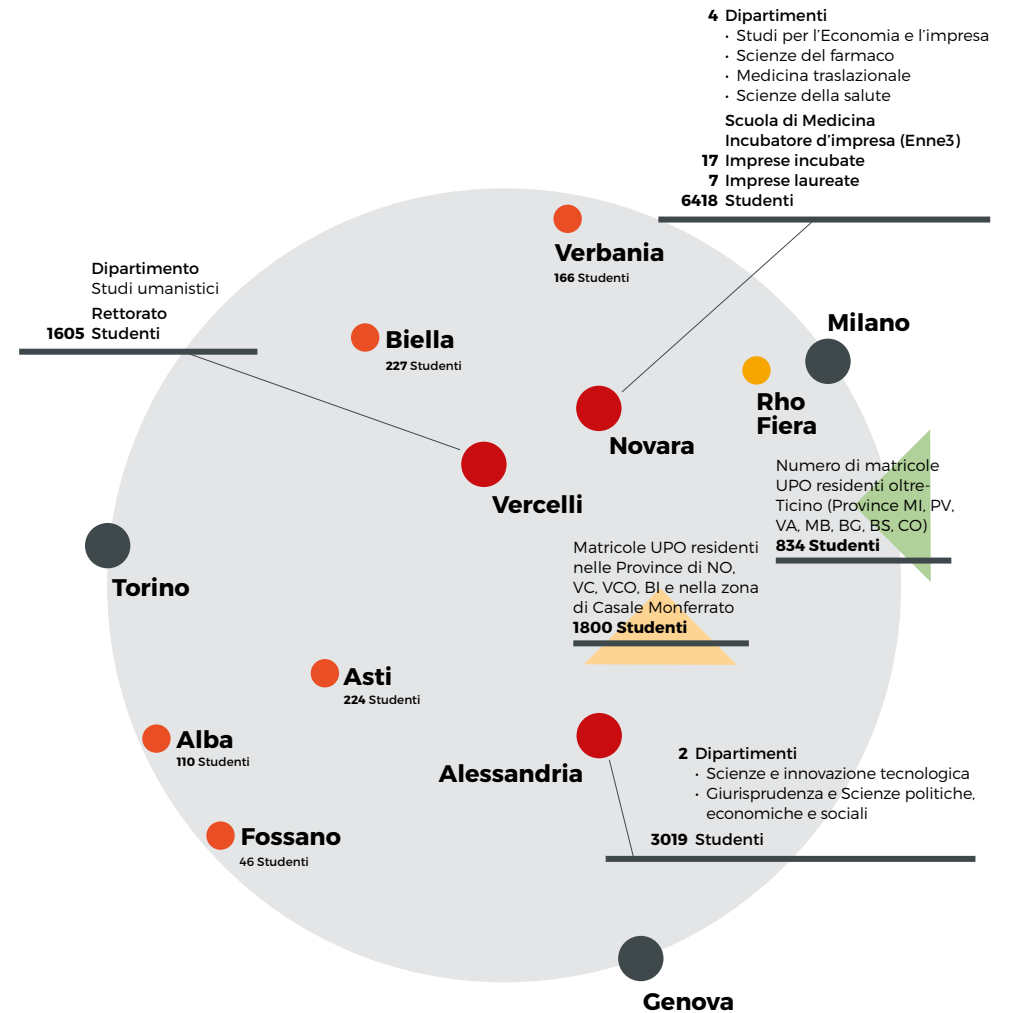
6
Biblioteche

140.000
Titoli nelle biblioteche

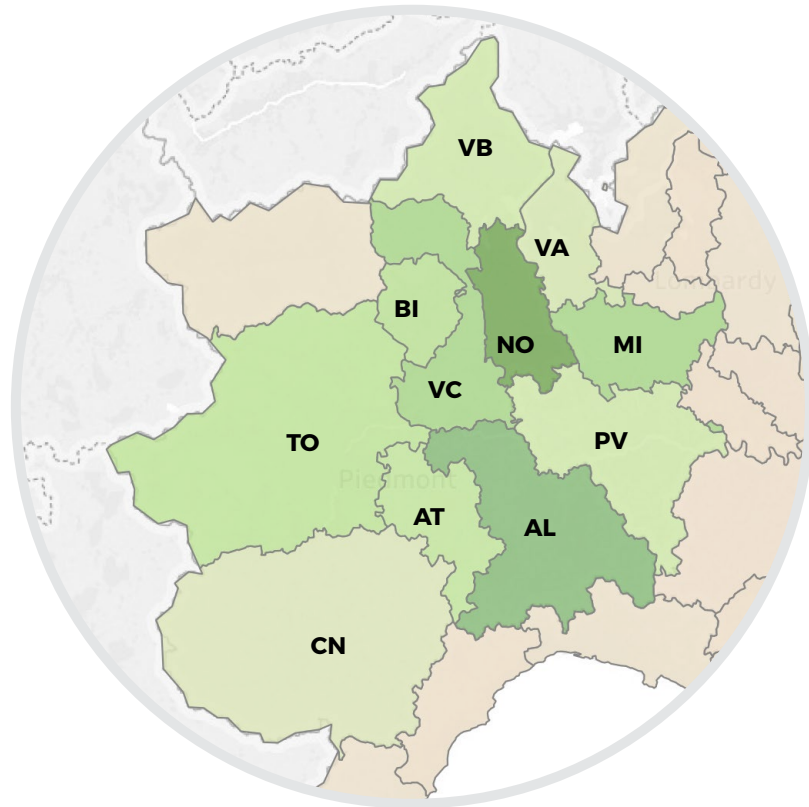
L'OFFERTA FORMATIVA



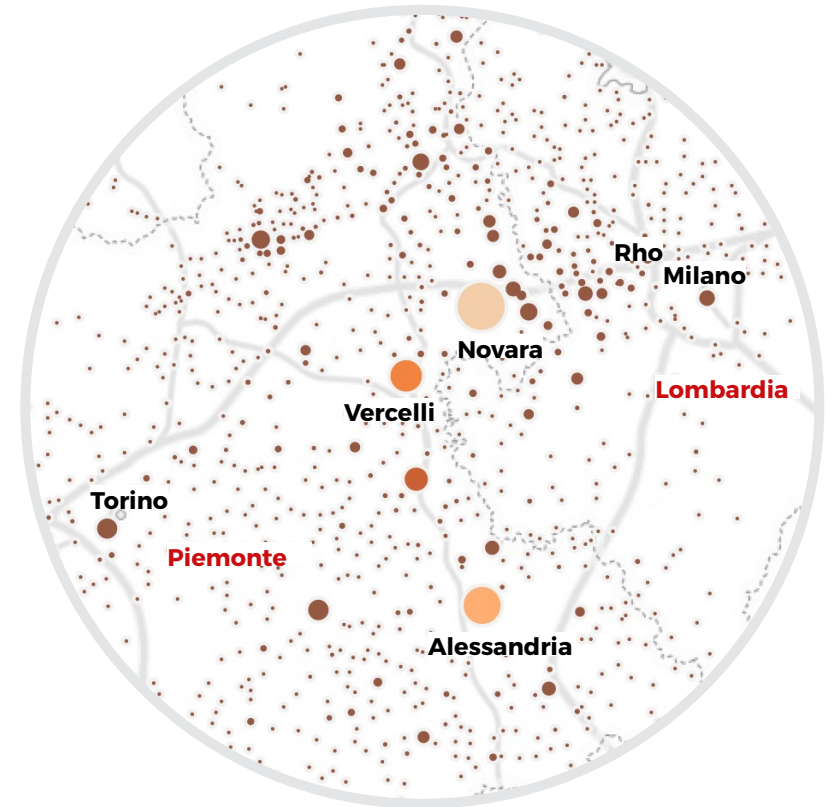
IL CONTESTO GEO-ACCADEMICO



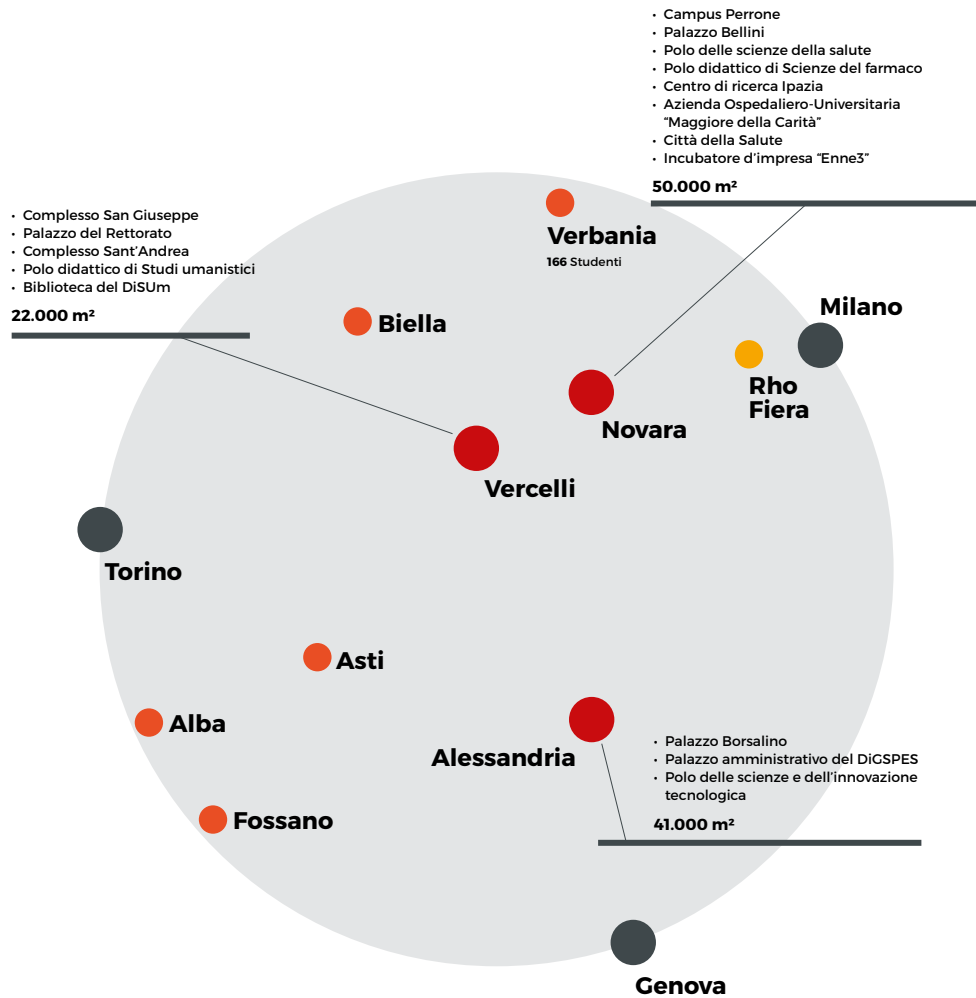
**PROVINCE DI RESIDENZA
DEGLI ISCRITTI 2016**



**COMUNI DI RESIDENZA
DEGLI ISCRITTI 2016**

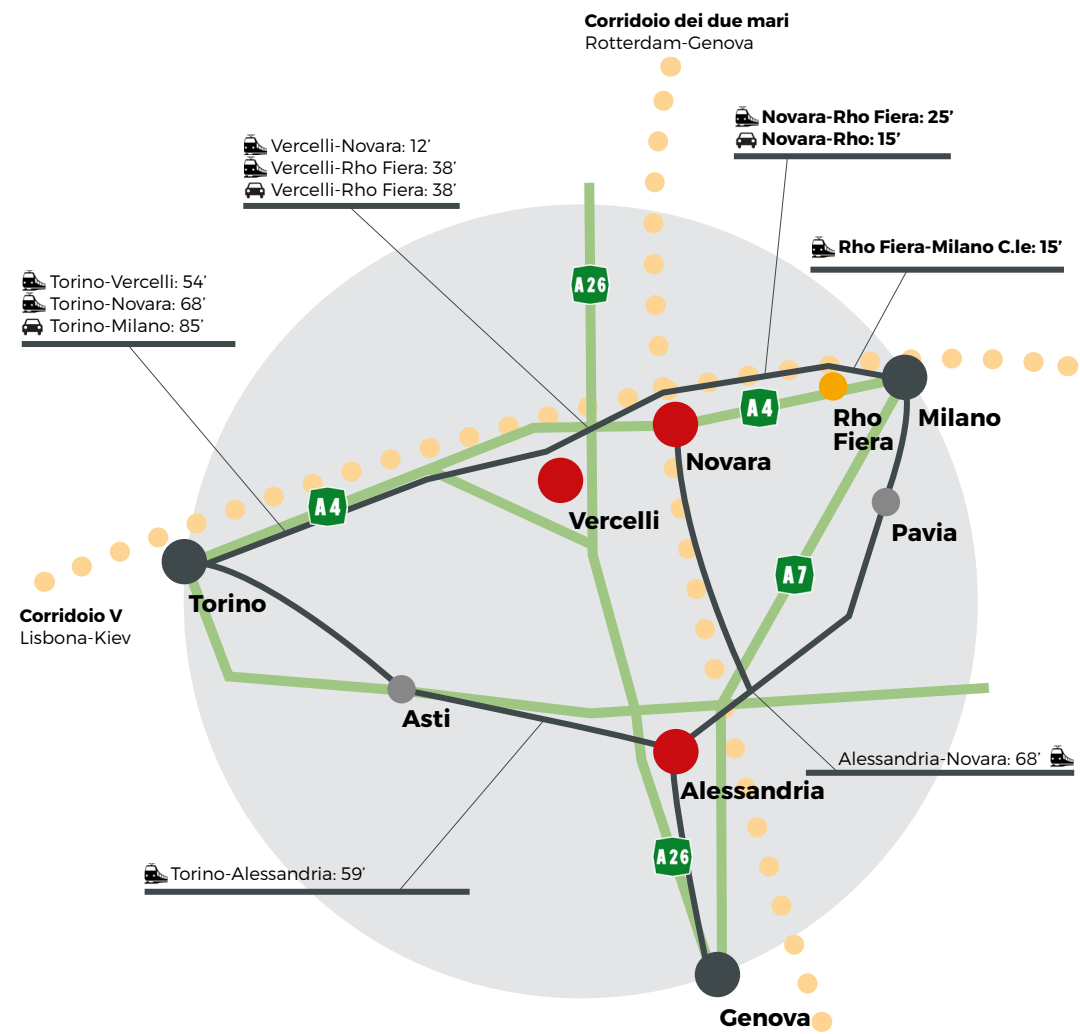


I LUOGHI DELL'UPO
TOTALE: 113.000 M²





LA MOBILITÀ







dopo EXPO

**Ricadute dell'iniziativa sull'UPO
e possibili strategie**

UPO  **IL MULTICAMPUS**

PREMESSA

- Nell'Area dell'Expo sono previste due iniziative di grande rilievo scientifico e finanziario:

1. la realizzazione di Human Technopole, Centro di ricerca di eccellenza destinato ad assumere un ruolo di assoluto rilievo nel campo della ricerca scientifica a livello internazionale;
2. l'insediamento delle attività scientifiche e didattiche dell'Università Statale di Milano attualmente collocate all'interno della Città di Milano nelle

aree della biologia, della biotecnologia, della medicina sperimentale, della farmacologia, del sistema agroalimentare, delle scienze della terra e delle scienze chimiche, fisiche, matematiche e informatiche, delle scienze motorie.

- Tali iniziative, destinate a prendere corpo in una prospettiva di medio-lungo termine (10 anni) sono destinate a determinare delle importanti ricadute, di segno sia positivo sia negativo, sulle Università che insistono

sui territori vicini, chiamate di conseguenza a valutarne in anticipo gli impatti e a ridefinire il proprio posizionamento, in modo da trarne i potenziali benefici e attutirne le potenziali minacce.

- In questo quadro, le considerazioni di seguito sviluppate mirano a delineare le potenziali ricadute di queste iniziative sull'Università del Piemonte Orientale e a identificare orientamenti e realizzazioni appropriate.



IL MACROIMPATTO DELLE DUE INIZIATIVE

- A livello macro, le due iniziative presentano per l'UPO opportunità e minacce di diverso rilievo e segno. In particolare:
 1. Human Technopole può costituire una significativa opportunità di rafforzamento della già significativa attività di ricerca dell'UPO, grazie alla presenza in un territorio geograficamente vicino di strutture avanzate con cui poter delineare forme di collaborazione, alleanza e integrazione, in particolare nella aree biologica, delle scienze dure, della medicina e della farmacologia;
 2. all'inverso, il trasferimento delle attività didattiche e scientifiche della Università Statale di Milano è innanzitutto destinato a produrre delle ricadute negative a causa dell'insediamento di un polo didattico di alto livello su un territorio (il Piemonte Orientale e l'area a Ovest di Milano) verso il quale l'UPO esercita una capacità di attrazione rilevante e in sistematica crescita.

N.B. Si precisa, in merito, che il progetto prevede di attrarre circa 18.000 studenti in aree scientifiche che l'UPO ha attualmente attive a Novara (Medicina, Biotecnologia e Farmacia), Vercelli (Biologia) e Alessandria (Scienze chimiche, fisiche, biologiche e informatiche).

L'IMPATTO FINANZIARIO DIRETTO

Minore contribuzione studentesca

Ipotizzando che il progetto determini una riduzione di 2.000 studenti (1/6 degli attuali iscritti all'UPO), le entrate derivanti dalla contribuzione studentesca subirebbero una riduzione stimabile in € 2,5 milioni/anno.

Riduzione del Fondo di Finanziamento Ordinario

A seguito della riduzione degli iscritti, il finanziamento ministeriale subirebbe una riduzione stimabile in € 3 milioni per i primi due anni e in 4,5 milioni a regime.

Impatto finanziario complessivo

In definitiva, l'impatto finanziario diretto complessivo è stimabile in € 5,5 milioni nei primi anni e in € 7 milioni a regime, pari a poco meno del 10% delle entrate totali dell'Ateneo.



LE CONSEGUENZE

- L'impatto descritto sarebbe tale da sconvolgere completamente il profilo economico-finanziario dell'UPO, che attualmente gode di una assoluta solidità finanziaria (totale assenza di debiti finanziari) e di un ragguardevole equilibrio economico. In particolare:
 1. Il risultato economico si azzererebbe, comprimendosi a livello di risicato *break-even*;
 2. L'incidenza delle spese di personale salirebbe a raggiungere il livello-soglia fissato dal Ministero per accedere alle quote premiali del FFO;
 3. L'indice di sostenibilità finanziaria si avvicinerrebbe alle soglie minime fissate dal Ministero.
- Di conseguenza, l'UPO dovrebbe completamente riorientare la propria strategia, rinunciando a coltivare le opportunità di crescita che sta perseguendo con successo, limitando drasticamente gli investimenti e puntando invece a provvedimenti di riduzione di costi e di organici.

L'IMPATTO INDIRETTO

- All'impatto diretto occorre aggiungere la considerazione delle ricadute indirette che l'UPO potrebbe subire a causa del modificarsi del suo profilo strategico e della sua posizione competitiva. In particolare:
 1. impoverimento della qualità degli iscritti;
 2. emigrazione dei laureati triennali verso corsi di laurea offerti presso il nuovo insediamento;
 3. attrazione del nuovo insediamento verso docenti di valore dell'UPO;
 4. minore capacità di attrazione dell'UPO nei confronti delle imprese del territorio per collaborazioni e attività in conto terzi.
- In più, dovrebbero essere riesaminate alcune iniziative di alto valore strategico in cui l'UPO si è di recente impegnato in una prospettiva di medio-lungo termine. In particolare:
 1. la Città della Salute in progetto a Novara;
 2. il Campus recentemente inaugurato a Novara – realizzato con consistenti investimenti – e quello in corso di studio ad Alessandria;
 3. il recente insediamento e il potenziamento pianificato delle strutture scientifiche nell'area biologica a Vercelli.

POSSIBILI STRATEGIE

- Il quadro delineato presenta criticità rilevanti, rispetto alle quali l'UPO, lungi dal voler assumere posizioni meramente difensive o di contrasto, esprime innanzitutto l'assoluta necessità di essere coinvolto in modo attivo nei processi di pianificazione delle iniziative legate al DopoExpo. E' la condizione indispensabile affinché:
 1. l'UPO possa tempestivamente e consapevolmente adeguare le proprie strategie, orientando le proprie scelte di posizionamento e di investimento in modo da cogliere le opportunità e minimizzare le minacce che le nuove iniziative possono determinare;
 2. le stesse iniziative possano essere disegnate cogliendo anche le opportunità offerte dalla presenza sul territorio di un attore come l'UPO, altamente qualificato sul piano sia scientifico sia didattico.
- Tale coinvolgimento assume ancora maggiore rilievo alla luce del fatto che l'UPO, pur insistendo sul territorio contermina, fa parte del sistema universitario piemontese, e come tale non è prevista la sua partecipazione ai tavoli e gruppi di lavoro incaricati di indirizzare le due iniziative, nei quali sono invece presenti gli Atenei milanesi più direttamente interessati.

GIUGNO 2017
UNIVERSITÀ DEL PIEMONTE ORIENTALE

